

DIPARTIMENTO DI GEOGRAFIA

Ricercatori padovani in missione in Egitto ricostruiscono il sito esatto della battaglia di El Alamein

Lo scenario della battaglia di El Alamein, uno scontro particolarmente cruento, che si svolse tra il luglio e l'ottobre del 1942, decisivo per la presenza dell'Asse in nord Africa, durante il secondo conflitto mondiale, torna alla luce. Un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova, guidato dal professore Aldino Bondesan (docente di Geomorfologia), è infatti appena ritornato da una missione in Egitto, dove ha potuto documentare, grazie anche ai più moderni sistemi di posizionamento Gps, i siti effettivi della battaglia di El Alamein.

Si tratta di migliaia di postazioni, manufatti, opere campali, fino ad oggi rimasti nascosti e che adesso tornano a documentare una delle battaglie più importanti della seconda guerra mondiale. La missione, che ha dato risultati ben superiori alle attese, si inserisce in un progetto internazionale, guidato dall'Università di Padova, teso a ricostruire nel dettaglio le dinamiche di quella famosa battaglia.



Oggi la fascia di deserto tra El Alamein e la depressione di El Qattara, pur essendo tutt'ora un'area militare ad accesso riservato - è presente un sacrario con cimitero dei caduti italiani, che raccoglie le spoglie di 5200 nostri connazionali -, è stata interessata negli ultimi anni da una presenza turistica sempre più intensa a seguito dello sviluppo alberghiero e residenziale della zona costiera.

Allo stesso tempo, la ricerca petrolifera ha portato alla creazione di piste, scavi ed opere che hanno riguardato e in parte già alterato, i siti principali della battaglia. Alla luce di tutto questo, il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica di Trieste hanno sviluppato un progetto (e proprio da questo è scaturita la prima campagna ricognitiva) per la salvaguardia dei luoghi della battaglia di El Alamein, anche attraverso la creazione di una banca dati geografica, per la valorizzazione storico-culturale e turistica dei siti, in accordo con le autorità egiziane.